

AUTOSTRADE Opera da 19 milioni di euro inaugurata a febbraio ma ancora incompleta. L'opposizione: «Strutture appena finite sacrificate per la Bergamo-Treviglio»

Che rompicapo: svincolo nuovo già da demolire?

Sindaco Bramani: «Più sicurezza e meno inquinamento», ma il Pd e Nostra Dalmine contestano. La mozione per consultare i cittadini non passa

di Laura Ceresoli

DALMINE (cl2) Un intreccio di cantieri, progetti e polemiche politiche tiene con il fiato sospeso Dalmine e l'hinterland, trasformando la questione infrastrutturale in un rompicapo che mette in luce le contraddizioni tra maggioranza e opposizione. Al centro del dibattito, due opere: il nuovo casello autostradale di Dalmine, inaugurato otto mesi fa ma ancora incompleto, e la futura autostrada Bergamo-Treviglio, il cui primo svincolo è previsto proprio nello stesso nodo.

Svincolo non finito

I dati ufficiali confermano questa fase sospesa. Il nuovo svincolo sulla A4, costato circa 19 milioni di euro, è stato inaugurato lo scorso 21 febbraio con nuove rampe e un cavalcavia per collegare la rotatoria di Stezzano all'autostrada. Eppure, vive una dualità: formalmente aperto, ma con carreggiate ristrette e un cantiere parzialmente smobilitato. Su questo punto, l'amministrazione comunale è stata di recente interpellata attraverso un'interrogazione del gruppo di opposizione Nostra Dalmine, che chiedeva luce sui tempi di conclusione. La risposta della giunta Bramani ha fissato la fine dei lavori viabilistici, ora al 98 per cento, per la prima metà di novembre, con contestuale chiusura del cantiere e ripristino dell'intera area. A novembre è prevista anche l'apertura del percorso ciclopedonale Sabbio-Stezzano, mentre le attese piantumazioni nel quartiere di Guzzanica sono promesse per ottobre.

La Bergamo-Treviglio

Sul nuovo svincolo pesa, però, il



progetto definitivo dell'autostrada Bergamo-Treviglio, presentato a maggio. Il suo primo innesto è previsto proprio sullo svincolo di Dalmine. Ciò implicherebbe la demolizione di alcune strutture appena realizzate con 19 milioni di euro. Sul tema, il 1° ottobre si è tenuta una conferenza con i circoli Pd di Treviglio, Dalmine e Boltiere per presentare le osservazioni al progetto autostradale da inviare al Ministero dell'Ambiente per la Valutazione di impatto ambientale. A proposito del nuovo raccordo tra Pedemontana, BreBeMi e Bergamo-Treviglio studiato per creare una rete più interconnessa, un fronte comune di ex candidati sindaco contesta la sostenibilità economica, ritenendo i flussi di traffico insufficienti a giustificare un'autostrada a pedaggio e l'ingente contributo pubblico.

Su Dalmine, si evidenziano impatti critici su abitazioni e agricoltura a Sabbio, rischio idraulico



(torrente Morletta) e varchi ecologici. Viene sollevata la preoccupazione per lo spreco di risorse causato dalla demolizione delle opere appena ultimate, con il timore di un peggioramento della viabilità locale. Intanto anche la maggioranza ha presentato 11 osservazioni al progetto.

Il presidio e lo scontro in aula

La tensione sull'argomento è esplosa anche il 25 settembre prima del Consiglio comunale. Un presidio, organizzato dalle forze di centrosinistra, ha riunito cittadini, attivisti e rappresentanti politici davanti al municipio per dire «no» alla Bergamo-Treviglio. La discussione è poi proseguita in aula con la mozione presentata al Pd, che chiedeva la consultazione dei cittadini e la sospensione del progetto. Documento che, alla fine, non è stato approvato.

Nostra Dalmine, rappresentata da Anna De Amici e Davide Be-

nedetti, ha contestato i costi stimati: «Il progetto definitivo parla di un tracciato di circa 16-17 chilometri, 5 svincoli e un costo ufficiale di 507 milioni di euro, di cui circa 140 milioni di euro di fondi regionali. Soldi pubblici, soldi dei cittadini. Solo per distruggere il nostro territorio e le nostre ultime aree agricole».

Il gruppo ha poi sottolineato che l'opera è considerata poco utile, poiché si prevede che venga utilizzata solo da 17.000 veicoli al giorno. I numeri derivano da simulazioni basate su un pedaggio di 1,80 euro: «Con tariffe più realistiche, intorno ai 2,50 euro, i volumi scenderebbero ancora di più», aggiunge la lista.

Durante la seduta consiliare, il sindaco **Francesco Bramani** ha invece difeso i benefici: «Il nostro territorio è interessato solo per 500 metri dall'opera che nasce dall'esigenza di un collegamento rapido sull'asse nord-sud nel territorio bergamasco e si inserisce in un quadro di sostenibilità ambientale. Con meno traffico avremo meno inquinamento e più sicurezza, più vivibilità e una mobilità più efficiente».

Critico **Renato Mora**, capogruppo del Pd: «La maggioranza, di fronte alle nostre domande incalzanti, è apparsa confusa e ha scelto la strategia dello scaricabarile, cercando di autoassolversi preventivamente da qualsiasi conseguenza negativa. Il sindaco e gli assessori hanno evitato qualsiasi confronto con noi e con i cittadini e le cittadine».

Concorda il segretario del Pd Dalmine **Francesco Caldarone**: «Parlare di "soli 500 metri" significa ignorare che l'autostrada non è una questione di distanza ma di modello di sviluppo».

MA È SCONTRO POLITICO

Rapina alle poste Bloccato da cittadini

DALMINE (cl2) Una rapina finita in un inseguimento popolare ha tenuto con il fiato sospeso Dalmine nel tardo pomeriggio del 29 settembre. Poco dopo le 18.20, un uomo di 50 anni, già noto alle forze dell'ordine e proveniente dalla provincia di Brindisi, ha fatto irruzione nell'ufficio postale di via Buttaro armato di un taglierino. Dopo aver sottratto circa 3.000 euro in contanti, ha tentato la fuga a piedi, ma i dipendenti e alcuni cittadini lo hanno inseguito e bloccato in viale Marconi. L'uomo è stato poi arrestato dai carabinieri e trasferito nel carcere di Bergamo in attesa del processo per direttissima.

Sul fatto, però, le reazioni politiche sono divergenti: «Il coraggio dei dalminesi non ha permesso al malvivente di andare lontano. Onore a questi cittadini, un vero esempio per tutti noi. Un sentito grazie anche alle forze dell'ordine per il tempestivo intervento e l'arresto del responsabile», ha dichiarato il sindaco **Francesco Bramani**.

Una posizione che non convince **Renato Mora**, capogruppo del Pd Dalmine: «Un fatto preoccupante, un epilogo movimentato ed un invito fuori luogo. Trovo veramente irresponsabile, da parte del sindaco, additare ad esempio i cittadini intervenuti (veramente coraggiosi). Incitare a sostituirsi alle forze preposte all'ordine pubblico, oltre che rischiare per l'incolumità personale, mette in discussione il ruolo delle forze dell'ordine stesse».

Ma Bramani rilancia: «Non solo la sinistra è contro le forze dell'ordine, ora il capogruppo del Pd si schiera contro i nostri cittadini che hanno fermato un malvivente. E voleva pure fare il sindaco?».

CONSIGLIO Bilancio consolidato approvato: fornitori saldati in 22 giorni, 1,6 milioni per la piscina e fondi per sicurezza e biblioteca

Conti 2024 in salute: pagamenti veloci e debito all'1 per cento

DALMINE (cl2) Il Comune di Dalmine chiude i conti del 2024 con una situazione finanziaria in salute: paga i fornitori in tempi sempre più celeri, riduce il debito e investe milioni nella piscina e in altri lavori pubblici. Questa la fotografia emersa dal bilancio consolidato approvato durante l'ultimo Consiglio comunale, un documento che unisce il rendiconto dell'ente a quelli delle società partecipate come UniAcque e, per la prima volta, Asc Dalmine sociale.

Soddisfatto l'assessore **Tommaso Perani**: «Il bilancio consolidato conferma la solidità dei conti del Comune: abbiamo investito tanto in opere pubbliche, ma continuiamo a ridurre il debito e a pagare i fornitori in tempi sempre più rapidi. Questi dati dimostrano il nostro modo di amministrare responsabilmente».

I numeri gli danno ragione. La virtuosità dell'amministrazione si vede soprattutto nella rapidità dei pagamenti. Nel 2024 il Comune ha saldato le fatture ai propri fornitori in media in 22,4 giorni, un dato ben al di sotto della media nazionale di 29,6 giorni, confermando il rispetto degli obiettivi di velocità fissati a livello nazionale.

Anche la gestione del debito mostra prudenza finanziaria. Il Comune ha rispettato il limite di indebitamento stabilito per legge, che è fissato al 10 per cento. Per il 2024, Dalmine si è attestata



su un livello di indebitamento pari all'1,05 per cento. Un altro indicatore, lo stock del debito, ovvero il totale del capitale preso a prestito e non ancora restituito, è anch'esso in costante diminuzione, segno di una gestione oculata nel finanziamento delle opere pubbliche.

Accanto al bilancio consolidato, è stata approvata una variazione che stanziava nuove risorse. Sono stati trasferiti fondi per contributi e bandi, tra cui 6 mila euro per la polizia locale, 3 mila euro dalla Provincia per la biblioteca, 37 mila euro per la morosità incolpevole negli alloggi di edilizia residenziale pubblica e 31 mila euro dalla Fondazione Cariplo per il sistema bibliotecario. Sono stati inoltre

stanziati 8 mila euro per il progetto Dote Comune.

Sul fronte investimenti, sono state destinate somme importanti per opere già cantierate: 1,6 milioni di euro per il secondo lotto della piscina, 80 mila euro per il parco di via Carristi di Sabbio e 70 mila euro per potenziare la videosorveglianza della polizia locale con un collegamento in fibra ottica.

Infine, il Comune ha annunciato l'avvio di tre selezioni per tirocini formativi della durata di dodici mesi nell'ambito del progetto DoteComune. I tirocini, di 20 ore settimanali, sono disponibili nell'area servizi demografici e cimiteriali, in area tributi e in area amministrativa per la polizia locale.

A Dalmine l'installazione del messicano Cruzvillegas

DALMINE (cl2) Aprirà il 4 ottobre il quinto e ultimo ciclo di "Pensare come una montagna - Il biennale delle Orobie", il programma della Gamme di Bergamo che coinvolge le comunità locali grazie alla partecipazione di artisti internazionali. Nel corso dell'intera giornata il territorio bergamasco sarà animato da una programmazione diffusa a Bergamo, Almenno San Bartolomeo, Dalmine, Gerosa (Val Brembilla) e Sottocichia (Val Taleggio).

Per l'occasione, l'artista messicano **Abraham Cruzvillegas** realizzerà un'installazione negli spazi esterni della Fondazione Dalmine, coinvolgendo alcune associazioni locali in un'espe-



rienza partecipata. L'opera, composta da oggetti di uso quotidiano e materiali di scarto provenienti dal territorio, esplorerà con ironia le idee di progresso legate all'immaginario industriale. In occasione dell'inaugurazione, l'opera sarà attivata dal musicista e performer **Dudu Kouate**.

Per informazioni: biglietteria@gamec.it